

Kabul ultimo atto

Il G7: via dall'Afghanistan il 31 agosto ma corridoi umanitari per chi vorrà lasciare il Paese oltre quella data
Apertura a un G20 con Cina e Russia. I talebani: "Nessun afgghano potrà più raggiungere l'aeroporto"

di Bussoletti, Cairo, Dazzi, Di Paolo, Franceschini, Rampini e Schiavulli • da pagina 2 a pagina 9

Il G7 dice sì al ritiro entro il 31 ma detta condizioni ai talebani

La Casa Bianca non cede alle pressioni degli alleati per modificare la data della partenza delle forze americane
Dal vertice una roadmap per i rapporti con il gruppo: nessun riconoscimento, ma dialogo su aiuti ed evacuazioni

Richiesta numero uno per il dialogo è un corridoio sicuro per chi vorrà partire anche dopo agosto

BORIS JOHNSON

di Enrico Franceschini

LONDRA – Via da Kabul entro una settimana, ma con una "roadmap" per i futuri rapporti con i talebani. È il risultato più immediato del G7 virtuale che si è tenuto martedì sotto la presidenza di turno di Boris Johnson, collegando in video conferenza i leader delle sette maggiori democrazie della terra, tra cui l'Italia. Joe Biden ha respinto le pressioni degli alleati, in particolare di Gran Bretagna, Francia e Germania, per estendere oltre il 31 agosto la data del ritiro delle forze americane che controllano l'aeroporto della capitale afgghana: troppo pericoloso rimanere più a lungo in una situazione sempre più instabile sul terreno, resa ancora più pericolosa dal monito dei talebani che ci saranno «conseguenze» se le truppe straniere prolungano la loro permanenza, ha spiegato.

Ma i talebani «devono garantire un passaggio sicuro per chi vuole lasciare l'Afghanistan anche dopo il 31 agosto», ha detto il premier britannico al termine del vertice, cominciando a delineare una mappa occidentale per fare i conti con la controparte che ha per il momento vinto la ventennale guerra.

Le due prese di posizioni, ritiro delle forze Nato nel giro di sette giorni ma intimazione ai talebani di non impedire l'esodo di chi vor-

Siamo pronti a collaborare anche con Iran e Pakistan per aiutare i profughi

ANGELA MERKEL

rà emigrare in seguito (non più con un volo da Kabul bensì attraverso Paesi terzi), rappresentano un possibile compromesso, forse già discusso nel colloquio segreto di lunedì a Kabul tra il capo supremo dei fondamentalisti afgghani, il mullah Abdul Ghani Baradar, e il direttore della Cia William Burns, trapeolato soltanto 24 ore dopo.

Resta da vedere se i talebani onoreranno una simile richiesta. Per influenzarli, l'Occidente agita un bastone e una carota. Il bastone sono i "piani contingenti" che Biden ha chiesto al Pentagono di preparare nel caso che gli Usa «abbiano bisogno di restare più a lungo», senza escludere eventuali minacce, come i missili sparati da droni. La carota sono gli aiuti economici, i crediti da scongelare, l'assistenza umanitaria, che l'Occidente ha promesso all'Afghanistan, un rubinetto che chiaramente potrà chiudersi di fronte a nuovi abusi dei diritti umani.

In ogni caso, dopo «l'amarezza» del ritiro, come l'ha definita Angela Merkel, c'è l'intenzione di mantenere «un contatto» con i talebani, come ha detto Mario Draghi (e ha del resto già dimostrato il direttore della Cia). Da qui al 31 agosto, l'evacuazione dei residenti stranieri «e dei coraggiosi afgghani che hanno combattuto al nostro fianco», come ha affermato Biden, proseguirà

Il Canada è disposto a rimanere anche dopo la data fissata per il ritiro Usa se ci saranno le condizioni

JUSTIN TRUDEAU

a ritmo sostenuto. Poi, si vedrà, sia per quanto riguarda il "passaggio sicuro" ossia la fuga dall'Afghanistan delle decine o centinaia di migliaia che vorranno andarsene, sia per il rispetto dei diritti guadagnati in questi vent'anni da minoranze, donne e giovani.

La "road map" delineata da Boris Johnson per il momento è avvolta nell'incertezza. Molto viene affidato, secondo le indiscrezioni, alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu prevista per i prossimi giorni, con il coinvolgimento di Russia e Cina, le due grandi potenze che a Kabul restano, perlomeno come ambasciate, e si dicono pronte al dialogo con i talebani, ben contente di riempire il vuoto lasciato dall'America: ma difficilmente Mosca e Pechino faranno gli interessi di Washington.

Il G7 finisce così, dopo appena due ore di teleconferenza, cercando di coordinare l'approccio con il futuro governo afgghano dopo l'im-

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

barazzante caos di queste ultime settimane. «Biden si piega ai talebani», sintetizza il *Daily Mail*, tabloid londinese di destra. I prossimi mesi diranno se l'Occidente, dopo avere perso l'Afghanistan, riuscirà a salvare qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Airbnb fornirà alloggio temporaneo a 20mila profughi

Il colosso degli affitti online Airbnb ospiterà gratuitamente 20mila rifugiati afgani in tutto il mondo. Il Ceo, Brian Chesky, ha spiegato che l'operazione sarà resa possibile "solo con la generosità" dei proprietari delle case



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994